



Panzarasa



Sinibaldi



Sinibaldi

Il progetto

Accessibile?... Naturalmente!

È un progetto della Regione Lazio avviato nel 2003, con l'obiettivo di garantire l'accesso ai valori, servizi e strutture delle aree protette regionali ad un'utenza il più ampia possibile, nella prospettiva della massima inclusione. È un progetto che si fonda sull'affermazione del concetto di "natura accessibile" che racchiude all'interno l'insieme dei principi, dei criteri e delle esperienze progettuali volte a migliorare l'accessibilità, da parte di tutti, nelle aree naturali protette.

Il tema dell'accessibilità è stato introdotto in Italia intorno alla seconda metà degli anni '80; un periodo di fermento nel mondo dell'associazionismo delle persone con disabilità. L'attenzione sull'accessibilità si estende dalle sole persone con **disabilità motorie** a persone **sorde, cieche, ipovedenti**, ma anche ad **anziani, obesi, donne incinte**. Le barriere architettoniche non sono soltanto quelle fisiche, che impediscono gli spostamenti alle persone su sedia a ruote, ma sono anche rappresentate dalla mancanza di elementi utili alla comprensione e all'orientamento nell'ambiente che circonda la persona sorda o cieca.

Il target dell'accessibilità si sposta su un'utenza il più possibile ampliata, fino ad arrivare al concetto di **Progettazione Inclusiva e Universale**. Un metodo progettuale che supera la distinzione tra progetto "speciale", contrapposto o alternativo a quello "normale", e si riferisce all'uomo nella sua varietà di condizioni.

Realizzato nel maggio 2019 dalla
Direzione Capitale naturale,
parchi e aree protette
della **Regione Lazio**

www.parchilazio.it

Testi di Erica Peroni



Sinibaldi

Accessibilità per tutti nelle Aree Protette

Concetti e buone norme per l'accoglienza nei Parchi

Fruibilità e accessibilità nelle aree naturali protette



Come arrivare a organizzare e gestire le strutture ed i servizi delle aree protette in modo da **renderle accessibili a quante più persone possibile?**

L'elemento imprescindibile è che per ottenere un'effettiva fruibilità dei servizi e delle strutture di un parco, l'attenzione alle tematiche dell'accessibilità dovrebbe **interessare trasversalmente tutti gli aspetti di un'area protetta**, a partire dalla sua gestione e amministrazione, senza trascurare l'accoglienza, l'informazione e comunicazione, l'educazione e formazione. Solo dall'integrazione di questi temi si può arrivare a un'area protetta inclusiva nella forma e nella sostanza.

La fruizione della natura, rappresentando un valore che contribuisce al **benessere fisico, mentale, emozionale delle persone**, è un diritto sempre più sentito e rivendicato dalle persone con disabilità, che man mano che vedono riconosciuti i diritti di base (lavoro, sanità, educazione), allargano lo sguardo ad attività di tipo ricreativo che migliorino la qualità della vita.

Questo vale ancor più per i **bambini con disabilità**, che devono avere eguale accesso, rispetto agli altri bambini, alla partecipazione ad attività ludiche, ricreative, di tempo libero e sportive.

Negli anni sono stati prodotti numerosi studi, progetti, manuali e linee guida sull'accessibilità alle aree protette.



Panzarasa

Più si approfondiva la questione, e più si arrivava alla conclusione che **non esistono formule precostituite** e soluzioni tecniche standardizzate, ma si tratta piuttosto di applicare un metodo di lavoro basato su tre punti fondamentali:



1. la conoscenza dei fruitori, e la conoscenza dei bisogni delle persone con disabilità, tramite un'adeguata formazione, ma soprattutto tramite il loro **coinvolgimento diretto** nella progettazione degli interventi (quali esperti di sé stessi);
2. l'applicazione del metodo della "**progettazione inclusiva ed universale**";

3. l'integrazione di tutti gli aspetti relativi all'**accessibilità in un sistema complesso**, composto da: accessibilità fisica, informazione ed aspetti organizzativi, fondati sulla partecipazione, per ottenere un sistema realmente funzionante.

In un'area protetta i fruitori sono naturalmente i turisti ed i visitatori, che arriveranno in maniera autonoma, da soli, con amici, o in famiglia, oppure organizzati in gruppi legati ad associazioni specifiche, o a scolaresche.

Oltre ai visitatori le strutture dell'area protetta saranno frequentate anche dagli stessi dipendenti, dagli abitanti del posto, che si recheranno presso gli uffici del parco per svolgere pratiche burocratiche, ed eventuali ricercatori che svolgeranno studi sugli ambienti naturali...

Nella nostra Regione sono stati realizzati molti e diversificati interventi, promosse attività, portati a termine progetti; ma molto ancora resta da fare e su questo la sensibilità e partecipazione dei cittadini, tutti, è essenziale.

